

OGGI IN CITTÀ

**Festa Onda d'Urto  
Il cantastorie Dulco  
alla Tenda Blu**

In Tenda Blu alle 19.45 il cantastorie Dulco Granturco coinvolge i bambini nella creazione di mondi fantastici.

**In via Nino Bixio  
Cinema all'aperto  
con Gassmann e Bisio**

Stasera alle 21, all'Arena del Centro in via Nino Bixio, proiezione del film «Non c'è più religione». Ingresso unico 5 euro.

**Con Scopri Brescia  
Visita guidata  
a Santa Giulia**

Scopri Brescia organizza oggi alle 10.30 una visita guidata al Museo di Santa Giulia. Biglietto gratis; costo della visita: 8 euro.

ho risolto i miei problemi,  
sono stato da... **BRICCHETTI**  
dal 1977 Apparecchi Acustici  
Brescia - Sarezzo - Tel. 030 2429431  
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Rino di Sonico. La frana che colpì il paese nel luglio 2012



Niardo. I soccorsi dopo l'alluvione del 24 agosto 1987

nacciati da possibili eventi franosi. Nel Bresciano sono 1.063 le unità locali comprese nella fascia del rischio maggiore (6.103 hanno rischio medio); 325, invece, i monumenti potenzialmente in pericolo.

**Alluvioni.** Cemento ed asfalto coprono poco meno del 10% della superficie provinciale: oltre 445 kmq su 4.786. Ben 90 kmq urbanizzati sono considerati a pericolosità idraulica, 14 in maniera elevata. Tuttavia, complessivamente - a vario grado - sono 1.288 i kmq sotto osservazione: 359 vengono classificati a rischio elevato. I Comuni con la percentuale più alta di territorio problematico sono quelli lacustri: Moniga (72%), Manerba (69), San Felice (66), Padenghe (64), Iseo (46), Limone (38), Idro (29), Desenzano (25), Lavenone (17). Basso, però, il coinvolgimento della popolazione, che invece sarebbe alto a Visano (39%), Nuvolento (35), Lavenone (30), Dello (25), Malonno (21). Trentamila, secondo l'Ispra, le imprese a rischio in caso di esondazioni; 862 i beni culturali che potrebbero essere danneggiati. //

## Cerveno sistema il Fossato, Artogne la via per Acquebone

### Gli interventi

Grazie al contributo complessivo di 460mila euro da parte della Regione



Artogne. La strada per Acquebone che «scivola» verso valle

■ Crescono le necessità, calano le risorse. Per i piccoli Comuni di montagna diventa sempre più difficile - se non impossibile - intervenire per sanare le ferite del territorio. Spesso è un'impresa garantire la stessa manutenzione dei torrenti, del reticolo stradale minore, della montagna. Negli ultimi anni sono aumentate in maniera esponenziale le richieste che arrivano alla Regione dalle valli lombarde. Valcamonica compresa. Cerveno ed Artogne, nei giorni scorsi, hanno ricevuto rispettivamente 200mila e 260mila euro (su un totale di 4 milioni erogati dal Pirellone in Lombardia) per due opere attese da tempo. Una boccata di ossigeno. A Cerveno si interverrà sul torrente Fossato, prolungando e allargando l'esistente deviazione costruita dopo la colata di detriti che minacciò il paese nel 1940. Sono previsti lavori di consolidamento, adeguamento statico e manutenzione. Inoltre, la deviazione, lunga 60 metri, sarà prolungata di altri 10-15 metri, così da prevenire fenomeni più gravi.

«Per gli amministratori - commenta il sindaco Marzia Romano - è fondamentale analizzare con i tecnici i maggiori fattori di rischio, darsi delle priorità, progettare e confidare nella capacità degli enti sovracomunali di concedere i fondi necessari per fare le opere».

Ad Artogne, invece, sarà risolto il problema della strada per Acquebone. I 260mila euro verranno utilizzati per mettere in sicurezza la frana e sistemare il tornante danneggiato da una frana nel 2013. La curva pericolante, che scivola a valle, è stata recintata quattro anni fa e il transito avviene a senso unico alternato. La strada non serve soltanto la frazione di Artogne, ma rappresenta anche una alternativa per raggiungere Montecampione. //

I Servizi dei Professionisti, che potete trovare presso i nostri uffici, previo appuntamento:

- Consulenza Notarile, per esigenze sia immobiliari che private;
- Studio di consulenza tecnica per pratiche catastali ed edilizie, Certificazioni Energetiche;
- Studio di progettazione per nuovi immobili o ristrutturazione di immobili già esistenti;
- Consulenza finanziaria a tassi agevolati.

Se cerchi un lavoro serio che possa darti grandi soddisfazioni, contattaci...

La nostra storia continua...



www.360groupsrl.it



Via G. Briggia, 8 | Gussago (BS) | Tel. 030 25 22 800 | info@360groupsrl.it

### IL RICORDO

## Il 24 agosto 1987 l'alluvione fece tre vittime NIARDO E SAVIORE: TRENT'ANNI FA LUTTI E ROVINE

Giuliana Mossoni

Sono passati trent'anni da allora e moltissimi residenti della media Valcamonica, ma non solo, si ricordano ancora molto bene dell'estate 1987. Quando il 28 luglio un'enorme frana dalla Val Pola mise in ginocchio l'alta Valtellina, causando 53 morti e danni incalcolabili. I Camuni vissero quella tragedia ascoltando la televisione, ma poco meno di un mese dopo toccò anche alla media Valcamonica vivere attimi di terrore per frane ed esondazioni di torrenti. La sera del 24 agosto 1987, erano circa le 20, Niardo fu colpito da una tremenda alluvione, che provocò due morti: una coppia di coniugi non riuscì a scappare e fu travolta dal fango in località Brendibusio. La stessa sorte toccò a una donna di 55 anni di Valle di Savio-

**Giovedì funzioni religiose e momenti dedicati alla memoria**

re, travolta dai detriti di una frana in località Cus. Tre vittime e distruzione ovunque: il fango, l'acqua e i massi si erano portati via case, strade, pezzi di montagna. Niardo rimase isolato per giorni, furono interrotte sia la Statale 42 che la ferrovia Brescia-Edolo, non funzionavano la linea elettrica e quella telefonica, i mezzi di soccorso non riuscivano a raggiungere l'abitato. Anche a Savio-

re la distruzione fu grande: il fango trasportato dal torrente Adamé invase molte abitazioni e il corpo della donna deceduta fu ritrovato tra le macerie solo dopo alcuni giorni. Nella ricorrenza di quei tragici avvenimenti le due comunità hanno organizzato una serie di iniziative per ricordare le vittime, ma anche il grande lavoro dei volontari e degli enti. A Niardo è stata allestita la mostra «Per non dimenticare», che sarà inaugurata la sera del 24 agosto nella palestra delle scuole elementari, a trent'anni esatti dall'alluvione. A raccontare il ritorno alla normalità saranno il Comune (con il sindaco di allora Pier Antonio Bondioni e l'attuale Carlo Sacristani), la parrocchia (con il parroco del tempo don Fausto Murachelli), gli alpini (Bondioni oggi è il capogruppo) e la protezione civile (con il responsabile Luca Giorgi). Alle 20 la messa al cimitero e alle 21 l'apertura della mostra.

Anche a Savio è il Comune, con la parrocchia e la protezione civile di Valle, a organizzare una serata all'insegna del ricordo. Si inizia con una messa in località Cus; seguiranno la proiezione di filmati dell'epoca e i racconti di chi visse quei momenti.

Ricordiamo che in trent'anni in Valcamonica sono arrivati quasi 90 milioni di euro dai fondi della Legge Valtellina per la ricostruzione e, soprattutto, per la messa in sicurezza dei versanti e degli alvei dei torrenti.